



## **SALARIO MANAGERIALE ED ESUBERI IN INTESA SANPAOLO FIRMIAMO E FERMIAMOLI!**

Nell'incontro di avviamento della procedura per 600 esuberanti, come Fiba Cisl, abbiamo evidenziato l'esigenza che, di fronte a una crisi epocale che sta mettendo in ginocchio il Paese, creando povertà e disperazione, dalla nostra Dirigenza arrivi un esempio di sobrietà.

Abbiamo evidenziato le scelte dei Presidenti di Camera e Senato, auspicando un'analogha assunzione di responsabilità da parte di tutto il top management in un momento nel quale si dichiarano esuberanti.

Siamo convinti che di fronte al precipitare della situazione la classe dirigente del Paese debba assumersi delle responsabilità e dare l'esempio.

Ci è stato risposto che il management di Intesa Sanpaolo è remunerato meno di quello di altri grandi Gruppi e che rischiamo di perdere competenze se non paghiamo adeguatamente, evidenziando il contributo del 4% da parte di tutta la Dirigenza al Fondo per l'Occupazione.

Noi abbiamo dati diversi sul salario manageriale in Intesa Sanpaolo, a partire dal Ceo; peraltro subito dopo l'incontro, per ironia della sorte, è arrivata la notizia Ansa sull'ex DG Morelli e sulla sua "buonuscita" con 2,85 mln di € dopo due anni di lavoro!

Successivamente è arrivata la Relazione sulle remunerazioni del management, tuttora nel sito del Gruppo, che riporta quanto segue:

**Enrico Cucchiani**, Ceo nel 2012 ha incassato 3,037 milioni di euro come compensi per la carica di Ceo e direttore generale. La cifra si compone di 2,3 milioni di compensi fissi, 377 mila euro di benefici non monetari e 360 mila euro di bonus, parte degli 1,8 milioni di euro di parte variabile della retribuzione maturata nel 2012, ma che verrà incassata in gran parte in forma differita, in linea con la policy retributiva di Intesa. Dalla relazione emerge che Cucchiani ha ricevuto solo il 40% dei 900 mila euro di bonus monetario maturato nell'esercizio. La restante parte, pari a 540 mila euro, verrà pagata in parti eguali negli esercizi 2014, 2015, 2016. La componente in contanti rappresenta solo la metà del bonus 2012: altri 900 mila euro – non inclusi nei 3 milioni di retribuzione incassata quest'anno – saranno infatti pagati in azioni. **Complessivamente i compensi maturati da Cucchiani ammontano a 4,47 milioni di euro.**

Il presidente del Consiglio di Sorveglianza, **Giovanni Bazoli**, e quello del Consiglio di Gestione **Andrea Beltratti**, hanno percepito 1,053 milioni di euro a testa, **dopo avere tagliato di un terzo**, al pari degli altri Consiglieri di Sorveglianza, il compenso per la carica, come preannunciato nella scorsa assemblea.

Il Direttore Generale e numero uno di Banca Imi, **Gaetano Miccichè**, ha percepito 1,5 milioni di euro. La cifra include 240 mila euro di bonus, parte degli 1,2 milioni maturati nel corso dell'esercizio (50% in azioni e 50% in contanti) e che verrà pagata a partire dal 2014 per la restante parte. Il secondo Direttore Generale, **Carlo Messina** ha ricevuto 1,4 milioni, con 200 mila euro di bonus (su 1 milione maturato). Infine **Giuseppe Castagna**, nominato Direttore Generale con responsabilità sulla Banca dei Territori nel dicembre 2012, ha incassato 772 mila euro, la maggior parte dei quali per l'incarico di direttore generale del Banco di Napoli, inclusivo di 136 mila euro di bonus (453 mila euro la parte variabile della retribuzione maturata).

L'ex Direttore Generale di Intesa Sanpaolo, **Marco Morelli**, ha lasciato Cà de Sass nello scorso luglio con una buonuscita da 2,85 milioni di euro che si aggiunge ai 717 mila euro di stipendio percepiti nel 2012 per aver prestato servizio come direttore generale della banca.

E molti altri.....

Segnaliamo i molti altri, perché anni di turbolenza nella governance hanno creato una molteplicità di figure apicali!

**Non bastasse, l'Assemblea degli azionisti del 22 aprile scorso ha approvato l'acquisto di 18 mln di euro per un sistema incentivante destinato a 130 manager, che hanno deciso di premiarsi a partire dal 2012.**

Leggendo il testo rileviamo come 18 mln di € siano solo una parte dell'importo destinato ad incentivazione,

*" è possibile stimare un onere complessivo - comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro, includendo pertanto anche quanto riferito alla componente cash del premio - per i beneficiari del piano azionario, **pari a massimo € 43 mln. ed equivalente allo 0,8% del costo del personale** registrato a livello consolidato nel bilancio riferito all'esercizio 2012".*

Il testo evidenzia, ironicamente, come il tutto sia nel rispetto di quanto disposto dai Regolatori e in un'ottica di sostenibilità e di rispetto degli stakeholder.

Il contributo del 4% della Dirigenza, peraltro apprezzabile vista la non obbligatorietà, è condizione necessaria, visto che anche noi impiegati mettiamo il nostro contributo, ma in questo contesto è del tutto insufficiente ed irrisorio per i 130 "privilegiati" destinatari di questo sistema incentivante.

Nei giorni scorsi abbiamo appreso che le remunerazioni del top management sono diminuite del 7%, indubbiamente un segnale nella direzione da noi auspicata, peccato che i quadri direttivi abbiano subito una decurtazione maggiore.

**La Dirigenza di questo Paese, in grave crisi reputazionale, continua a remunerarsi come se non fosse successo niente, e peggio ancora, i clienti continuano ad essere trattati come se non ci fosse la crisi!!!**

Quante pressioni commerciali devono subire i colleghi per racimolare 43 mln di € di commissioni, quante carte di credito vendere e assicurazioni piazzare?

E i clienti, quanto devono pagare in CDF, CIV e in balzelli vari?

Sul rischio di dimissioni manageriali, non ci strapperemo le vesti se qualcuno se ne va e rimane chi "si accontenta" di solo 20 volte la nostra remunerazione! Magari uscirebbe una nuova leva di talenti capaci e competenti!

**Ci sarebbe piaciuto un diverso atteggiamento in chi ci guida, un po' di sobrietà, per esempio.**

Abbiamo registrato solo una auto riduzione del 30% di compensi da parte dei Presidenti di Consiglio di Sorveglianza e di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza. Dal restante management..... silenzio e un nuovo sistema incentivante.

I 43 milioni per il sistema incentivante manageriale e la delusione della rete che attendeva un riconoscimento adeguato a fronte del raggiungimento del budget 2012 sono elementi che creano tensione e rabbia in chi fatica ad arrivare a fine mese.

**La contraddizione tra il privilegio del top management e i tagli e sacrifici chiesti ai lavoratori è insostenibile e sta minando la coesione aziendale.**

**L'Azienda per bilanciare questa generosa elargizione che parte dal 2012 ha improvvisato un "Ciclo Premiante". Questa iniziativa, unilaterale e totalmente discrezionale, esclude la maggioranza dei lavoratori, anche quelli di Filiali a budget, eroga importi risibili rispetto a quelli percepiti dai 130 privilegiati ed elude le norme previste dal C.C.N.L. in tema di Sistema Incentivante.**

**Gli importi vanno infatti dai 750 € lordi per l'addetto operativo ai 3.000 € e poiché non c'è l'accordo con il Sindacato, non c'è la tassazione agevolata del 10% prevista dal Decreto sulla Produttività.**

Non condividiamo questa iniziativa che sicuramente creerà ulteriori tensioni nel Gruppo, anche perché oggi è previsto l'incontro sul mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo 11 aprile 2013: 600 uscite, che avremmo auspicato volontarie. Purtroppo la vicenda "esodati" con i gravi errori del Governo precedente e la crisi economica hanno lasciato il segno, i volontari per l'accesso al Fondo esuberi sono pochi, ne mancano 300 all'appello.

**A nostro avviso, anche alla luce di quanto sopra esposto, sono impensabili e inaccettabili misure coercitive ed "esodi obbligatori".**

**Siamo convinti che ci siano spazi per soluzioni volontarie e vogliamo operare per individuarle.**

Sul versante dell'equità, abbiamo messo in campo, come Fiba, un'iniziativa forte e qualificante: un progetto di legge di iniziativa popolare per mettere un tetto al salario manageriale.

**Come Fiba abbiamo deciso di passare dalla denuncia all'azione: raccoglieremo le firme, così ogni lavoratore potrà manifestare il suo pensiero.**

Firmiamo per un tetto di 294.000 € l'anno e per un massimo di altrettanti in incentivazioni!

Quasi 600.000 € l'anno, sono più che sufficienti, i nostri Dirigenti avrebbero comunque di che vivere.....

Firmiamo e facciamo sentire la nostra voce, anche in Intesa Sanpaolo, per porre fine a iniquità e sprechi!

**La Segreteria**

*Roma, 20 giugno 2013*